Il Sole 24 ORE
15-NOV-2026
da pag. 2 / foglio 1 / 5
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

«Piccola industria architrave ma deve diventare più forte»

Il Forum. Il presidente Bianchi propone un patto di legislatura mirato sulla fascia di imprese da 10 a 100 dipendenti. «Misure per le aggregazioni»

Biazzo (Unindustria): «Fermare l'emorragia di giovani che lasciano il Paese offrendo loro lavori di qualità»

Regina (Fondimpresa): «L'Italia cresce ma soffre sul terreno della competitività internazionale»

Roscio (Intesa Sanpaolo): «Solo il 16% delle piccole imprese è disponibile ad aprire il proprio capitale»

Pietro Menzani
Nicoletta Picchio
Claudio Tucci

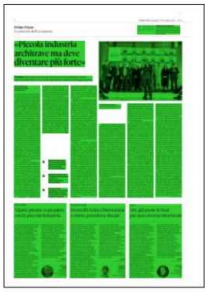
Un messaggio arrivato non solo dal palco, ma anche dagli oltre 1.200 imprenditori che ieri erano in sala, a Roma, per il XXII Forum della Piccola Industria di Confindustria, che hanno sottolineato, con gli applausi, l'importanza del ruolo di quella moltitudine di Pmi, 3,7 milioni, che dà lavoro al 75% degli occupati in Italia. Fausto Bianchi, ieri mattina, concludendo il Forum, ha tirato le fila dei due giorni di dibattito: «Abbiamo voluto ribadire che la Piccola industria è un architrave del sistema economico italiano, chiediamo condizioni e opportunità per crescere». Si sono alternati protagonisti dell'impresa e della finanza sul palco, ed era presente anche la politica, con esponenti del governo, della maggioranza e dell'opposizione, gli interlocutori ai quali il mondo imprenditoriale si rivolge per far recepire le proprie istanze. Dal vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani (Fi), alla segretaria dem, Elly Schlein; dal leader del M5S, Giuseppe Conte al responsabile organizzazione Fdi, Giovanni Donzelli, fino ad arrivare al coordinatore federale Dipartimenti Lega, Armando Siri.

A loro Bianchi ha lanciato la proposta di un «patto di legislatura» di quattro anni, mirato soprattutto sulla fascia di imprese da 10 a 100 dipendenti, a prescindere da quello che accadrà dopo il voto. Chiedendo, con la forza dei numeri, di essere ascoltati. «Le piccole imprese vogliono innovare, investire, aggregarsi, non chiedono politiche di mantenimento per rimanere piccole. Ma la crescita - ha detto ancora Bianchi - va costruita: la sfida è ampliare la platea delle imprese capaci di fare un salto dimensionale, far crescere le Pmi può generare maggiore produttività, contribuire all'aumento del Pil, tradursi in salari migliori. Un punto per noi fondamentale, perché la crescita delle imprese deve produrre valore e benessere per le persone che vi lavorano».

Con il Forum, quindi, si è approfondito un percorso di dialogo su quegli strumenti che, nei due giorni del convegno, sono emersi come necessari per fare il salto, passare dalla «nostalgia del piccolo è bello alla strategia del crescere è indispensabile», dalle misure per favorire le aggregazioni, la patrimonializzazione, una finanza rivolta alla crescita. Con le piccole pronte a prendere i propri impegni, dalla determinazione a crescere, alla disponibilità ad aprire il proprio capitale e aggregarsi. «Questo Forum ci lascia una consapevolezza e un impegno: dobbiamo avere il coraggio di investire, cambiare e anche assumere posizioni scomode, quando necessario, a partire da casa nostra, per diventare più forti, più strutturate, più competitive», ha detto Bianchi nelle conclusioni.

Ad aprire i lavori della giornata di ieri è stato Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria, che ha ribadito che «si può e si deve crescere» e che il salto dimensionale delle piccole e medie imprese è «il percorso giusto». Per raggiungere questo obiettivo, secondo Biazzo, è necessario cogliere le «grandissime opportunità» create dai profondi cambiamenti che stanno vivendo i mercati, investendo sulle nuove tecnologie. Cruciale per tutelare la competitività dell'impresa italiana, spiega il presidente di Unindustria, è anche fermare l'emorragia di giovani che ogni anno lasciano il paese offrendo loro «lavori di qualità che portino a una crescita fondamentale».

«Oggi l'emergenza numero uno del nostro Paese si chiama competitività - ha evidenziato Aurelio Regina, presidente di Fondimpresa -. Il Governo ha fatto un lavoro importante sui saldi di bilancio, ma la verità economica che viviamo ogni giorno nelle nostre aziende è un'altra: l'Italia cresce nei numeri generali, ma soffre tremendamente sul terreno della competitività internazionale e a pagarne il prezzo più alto sono le piccole e, soprattutto, le microimprese». Secondo Regina, la formazione delle persone - di fronte alle esigenze delle transizioni digitali, ambientali e demografiche - non è un costo, ma «è un investimento per il nostro





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1733

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

futuro, necessario e che va profondamente riorganizzato. Fondimpresa ritiene che occorra muoversi lungo tre direttrici: una tecnologia che produca margini, il valore sartoriale del nostro "saper fare", la cultura strategica d'impresa».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Federico Silvestri, amministratore delegato del Gruppo Il Sole 24 Ore: «La trasformazione in atto impone alle imprese, soprattutto alle piccole imprese, di accelerare nel cambiamento, a cominciare dal capitale umano, e quindi dalle sue competenze. È giusto dotarsi degli strumenti che servono a far crescere l'azienda, ma è altresì giusto cercare di valorizzare, attraverso una crescita interna, il percorso formativo. C'è poi il tema della managerialità, e del suo ruolo nello sviluppo delle pmi. Un concetto legato al passaggio generazionale che vuol dire consentire all'azienda di trasformarsi. Come sull'AI che necessita di un'adozione di sistema. Occorre perciò che le imprese adottino uno sguardo tridimensionale per accelerare questa trasformazione che è decisiva, come ha ricordato il presidente Bianchi, per crescere e non morire».

Del resto, le Pmi «non crescono soltanto aumentando gli investimenti. Crescono quando acquisiscono le competenze necessarie per trasformarli in produttività, innovazione e lavoro qualificato - ha sottolineato il presidente di Federmanager, Valter Quercioli -. Molte imprese hanno grandi potenzialità, ma faticano a compiere il salto dimensionale perché non dispongono di una struttura manageriale adeguata. La managerialità non è un costo accessorio: è la leva che consente di rafforzare la governance, affrontare il ricambio generazionale, aprirsi ai mercati internazionali e governare il cambiamento.

I dati del Rapporto Piccola Industria 2026 mostrano l'urgenza: nell'indagine su oltre 1.500 imprenditori associati, circa il 55% delle imprese coinvolte punta a crescere, mentre il 40,7% ha dovuto almeno qualche volta rinviare, ridurre o abbandonare investimenti per carenza di risorse. Tra il 2018 e il 2024 il numero delle microimprese con 3-9 addetti si è ridotto di oltre 43mila unità, con una perdita di 116mila addetti. Dobbiamo trasformare l'ambizione di crescita in risultati concreti. Per questo Federmanager propone un programma pilota per la managerializzazione di 1.000 Pmi manifatturiere nel triennio 2027-2029, con 85 milioni l'anno e 255 milioni complessivi».

Il punto è che la crescita dimensionale delle Pmi passa anche dalla capacità delle aziende di reperire le risorse necessarie per investire in innovazione. In quest'ottica, le banche giocano un ruolo centrale. Il compito degli istituti di credito, secondo Anna Roscio, Executive Director Sales & Marketing Imprese Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, è proprio «quello di aiutare le aziende ad arrivare alla capacità di affrontare un percorso di trasformazione». Tuttavia, si rende necessario «un grande passaggio culturale da parte delle piccole aziende»: circa il 60% di queste, infatti, come ricorda Roscio, riconosce che la propria struttura aziendale non è più adeguata ad affrontare le sfide del futuro, ma soltanto il 16% si dice disponibile ad aprire il proprio capitale.

L'invito alle imprese è quindi a «lavorare insieme al sistema bancario» per mettere il sistema produttivo italiano nelle condizioni di affrontare le sfide poste dall'evoluzione tecnologica e dall'internazionalizzazione. Da questo punto di vista, anche i mercati finanziari svolgono una funzione di primo piano. Barbara Lunghi, Head of Primary Equity Markets Borsa Italiana, spiega che negli ultimi 15 anni 350 imprese si sono quotate su Euronext Growth Milan, il mercato di riferimento per le Pmi, raccogliendo sei miliardi di euro. E i vantaggi, secondo Lunghi, sono evidenti: «Le imprese quotate crescono mediamente di più, hanno margini più solidi, hanno una longevità più significativa, assumono di più, pagano di più i loro dipendenti e hanno un livello di produttività addirittura del 24% superiore rispetto alle società non quotate».

Nel percorso di crescita delle piccole e medie imprese sono infine determinanti le politiche adottate a livello comunitario: per Emanuele Levi, amministratore delegato CDP Venture Capital SGR, «l'Europa deve fare delle scelte tecnologiche coraggiose ed europee. Siamo arrivati a un punto in cui la mera acquisizione di tecnologie tedesche e cinesi, soprattutto se pensiamo all'industria, non è più un'opzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.200

IMPRENDITORI PRESENTI

Oltre 1.200 imprenditori ieri erano in sala, a Roma, per la seconda giornata del XXII Forum di Piccola Industria di Confindustria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1733

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Forza Italia

Tajani: pronto a un patto con la piccola industria

«C'è un grande impegno in questa finanziaria per le piccole e medie imprese. C'è la possibilità di essere parte sempre di più della Zes unica, perché abbiamo incrementato i finanziamenti, e siamo intervenuti anche per allargare l'energy release dalle grandi aziende alle Pmi». E ancora: «Io sono pronto a sottoscrivere un patto» con la piccola industria. Parola di Antonio Tajani, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia, nel suo intervento in videocollegamento al Forum Piccola industria di Confindustria a Roma. «Sempre nella manovra - ha ricordato il vicepremier azzurro - abbiamo difeso il ruolo delle le banche di credito cooperativo, piccole imprese, per agevolare l'accesso al credito per le Pmi sul territorio». Del resto, «sono 4 milioni in Italia le piccole e medie imprese e devono essere messe in grado di competere non solo a livello interno ma anche internazionale». In quanto sono ancora «troppo poche», circa il 52%, «le Pmi che esportano». Stiamo lavorando - ha assicurato Tajani - perché cresca la possibilità per le Pmi di internazionalizzarsi, dando loro un'assistenza continua». E per aiutarle in questa direzione, oltre al lavoro svolto dalle ambasciate «abbiamo ripristinato un ruolo per le Camere di Commercio affinché possano essere ufficialmente parte della strategia italiana per l'export insieme a Cdp, Ice, Simest e Sace».

—**An. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO TAJANI
Vicepremier, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia

Fratelli d'Italia

Donzelli: lotta a burocrazia e meno pressione fiscale

Serve un patto per la «filiera Italia». «L'errore che abbiamo sempre fatto, la politica e a volte anche le imprese, è stato quello di pensare in termini conflittuali». Mentre in realtà «siamo tutti dalla stessa parte della barricata, cioè siamo tutti a cercare di difendere la filiera Italia da quella che è una globalizzazione asimmetrica». Lo ha detto Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione di FdI, nel suo intervento al Forum Piccola Industria. Per Donzelli «il vero tema della lotta delle piccole aziende di oggi sono la burocrazia e le tasse». Sul fronte della semplificazione l'impegno del governo è «affinché le regole Ue servano a rafforzare le imprese» e «non a complicare la vita alle aziende». Sul fronte fiscale invece, Donzelli ha aperto a miglioramenti del concordato biennale preventivo, difendendone però «la rivoluzione culturale» perché alla base c'è il principio che «lo Stato non è nemico della piccola azienda». Il governo ad ogni modo «continuerà a diminuire le tasse e a incrementare la possibilità di assumere lavoratori, accompagnando le Pmi «nel percorso di crescita». Migliorabile, «vista la bassa percentuale di adesioni», la nuova Sabatini per la capitalizzazione, ma restano valide le agevolazioni potenziate per chi realizza aumenti di capitale sociale. Tra le proposte, quella di incentivare gli investimenti nel lungo periodo tramite una defiscalizzazione che cresce nel tempo.

—**An. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI DONZELLI
Deputato e responsabile nazionale dell'organizzazione di Fdi

Lega

Siri: già poste le basi per una crescita strutturale

«Le imprese sono il motore dell'Italia. Come Lega crediamo profondamente nel valore delle Pmi e nella necessità di costruire un contesto normativo ed economico favorevole a chi crea lavoro, investe, innova. Sostenere chi fa impresa significa rafforzare la competitività del Paese e creare nuove opportunità di sviluppo. In questa direzione, il Governo ha già introdotto misure concrete. Dalla riforma del Codice degli appalti, che prevede una quota minima del 20% delle prestazioni subappaltabili destinata alle Pmi, all'innalzamento da 500 milioni a 1 miliardo di euro della soglia di capitalizzazione per le piccole e medie imprese quotate». Lo ha detto Armando Siri, responsabile nazionale dei dipartimenti della Lega, al Forum Piccola Industria di Confindustria. «Abbiamo inoltre confermato la Zes unica, puntato sui grandi investimenti infrastrutturali, a partire dal Ponte sullo Stretto, e avviato una nuova strategia energetica che guarda anche al nucleare, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza, autonomia e competitività al sistema produttivo. Sono scelte che producono effetti già nel presente, ma che soprattutto pongono le basi per una crescita strutturale nei prossimi anni». Tra le misure da mettere in campo per le Pmi, Siri ha auspicato una «defiscalizzazione strutturale» degli utili di impresa che vengono reinvestiti.

—**An. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMANDO SIRI
Coordinatore federale dei Dipartimenti della Lega

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1733

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Partito Democratico

Schlein: serve certezza, non tutto va cambiato

«Non avremo bisogno di cambiare tutto di quello che ha fatto questo governo solo perché l'ha fatto questo governo. Bisogna tenere ciò che funziona. E ciò che non funziona bisogna riscriverlo insieme». La segretaria del Pd Elly Schlein, in pole per la guida del campo largo in vista delle primarie previste a febbraio, si presenta in veste rassicurante al Forum della Piccola Industria di Confindustria. «Alle imprese non servono bandierine, ma certezze», dice. Di certo quello che un eventuale governo di centrosinistra non porterà avanti è il progetto del Ponte sullo Stretto: «L'unico investimento fatto nelle manovre di questi anni è un investimento che noi non confermeremo, i 13 miliardi su un progetto inutile come il Ponte sullo Stretto». Quanto al nucleare, tema quanto mai divisivo a sinistra, la segretaria dem dichiara di non avere preclusioni ma mette l'accento sui «costi» e sui «tempi di produzione». Piuttosto, ribadisce, occorre spingere sulle rinnovabili, anche attraverso la semplificazione: «Puntiamo ad una Unità di missione per le rinnovabili per superare le resistenze che troppo spesso si trovano sul territorio. Ad ogni modo qualunque sforzo rischierà di essere vano se non si agisce a livello europeo, sia sul fronte dell'intelligenza artificiale («appoggiamo fortemente la proposta del fisico e premio Nobel Giorgio Parisi per un modello europeo di IA») sia sul fronte della politica industriale. «Serve un nuovo Next generation Eu. Non si può costruire l'autonomia strategica europea con un bilancio che equivale all'1% di tutta l'Ue», è il refrain.

—**Em.Pa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELLY SCHLEIN
Segretaria del Partito Democratico

Cinque Stelle

Conte: niente patrimoniale, deprime la crescita

Niente patrimoniale, potrebbe deprimere crescita e produttività. Al pari della segretaria del Pd Elly Schlein, alla quale contende la premiership del centrosinistra, anche l'ex premier e presidente del M5s Giuseppe Conte si presenta in veste rassicurante al Forum della Piccola Industria. «La proposta di Oxfam fa prendere voti perché riguarda le grandi ricchezze patrimoniali, ma è una proposta costruita sul patrimonio netto. E nel patrimonio netto ci sono anche le azioni delle aziende, c'è di tutto, e noi non possiamo deprimere crescita e produttività». Diverso è il discorso per la speculazione finanziaria: «Lì si può prendere qualcosa per finanziare un Fondo per tagliare le tasse sul lavoro e le tasse per le imprese». Quanto all'annunciato reintegro del reddito di cittadinanza, misura poco popolare nel mondo produttivo, il leader M5S sembra frenare: «La verità è che il governo Meloni non ha cancellato il reddito di cittadinanza. Avete fatto tutta quella cagnara, ma la misura sta sempre lì, avete solo cambiato nome - dice Conte rivolgendosi al plenipotenziario della premier Giovanni Donzelli, seduto in prima fila -. Piuttosto, il vero problema in Italia è quello delle politiche attive. E voi in quattro anni non lo avete risolto». C'è il tempo, infine, per una stilettata agli alleati centristi del campo largo (leggasi Matteo Renzi): «Il nostro progetto di alternativa deve essere costruito sull'affidabilità di tutti coloro che partecipano, su questo non possiamo transigere».

—**Em.Pa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSEPPE CONTE
Presidente del Movimento 5 Stelle

Avs

Fratoianni: Pmi chiamate a fare un salto di scala

Secondo Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana e leader di Avs, «la piccola e media impresa italiana, che è la spina dorsale della politica industriale di questo Paese e della sua economia, ha bisogno oggi di fare un salto di scala». La crescita dimensionale delle Pmi «è il terreno su cui si gioca il futuro del paese, dell'impresa, del lavoro e dei nostri giovani» e il leader di Avs ritiene cruciale mettere in campo politiche e strumenti in grado di agevolare le aziende in questo percorso. Per Fratoianni, il salto di scala delle Pmi passa anche dagli investimenti in ricerca e sviluppo: «Se vogliamo accompagnare la crescita dimensionale dobbiamo accompagnare anche la crescita sul terreno dell'innovazione, perché è lì che oggi misuriamo la capacità competitiva delle economie globali». Un altro nodo da sciogliere, spiega il leader di Avs, è un costo dell'energia «non competitivo rispetto agli altri Paesi» che «strangola» imprese e cittadini. «La crisi non provoca gli stessi effetti su tutti: mentre questa si determina, da qualche parte i profitti crescono a dismisura. Prendere da lì qualcosa per intervenire sulle tariffe a noi pare prioritario». Riguardo al "Patto di legislatura" lanciato dalla Piccola Industria, infine, Fratoianni afferma che «siamo disponibili a discutere e confrontarci. Penso che un patto di questo tipo sia qualcosa di cui il paese ha bisogno. Io voglio discutere con le imprese perché voglio che le imprese crescano e con loro crescano i salari».

—**P.Me.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOLA FRATOIANNI
Segretario nazionale di Sinistra Italiana e co-leader di Avs

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1733

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Forum Piccola industria.
Il presidente Fausto Bianchi con la squadra della presidenza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1733